



UMBRIA

Parte iter per bruciare
combustibile da rifiuti

→ a pagina 11

Documenti in Regione per modificare l'autorizzazione ambientale
Palazzo Donini risponde che serve verificare l'assoggettabilità a Via

Le due cementerie presentano richiesta per bruciare il combustibile solido da rifiuti

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

■ Le cementerie eugubine Barbetti e Colacem chiedono di poter bruciare il Css, combustibile solido secondario da rifiuti.

Le due aziende hanno presentato richiesta formale di revisione "non sostanziale" dell'Autorizzazione integrata ambientale. Gli atti sono stati inviati alla Regione dell'Umbria il 25 maggio scorso. Nei documenti è profilata la possibilità di miscelare il residuo della frazione secca che resta dopo la differenziazione con il "pet coke", derivato dalla lavorazione del petrolio: il combustibile oggi in uso per far funzionare gli impianti. Palazzo Donini ha già risposto che serve una procedura di verifica preliminare di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale. Durata dell'iter: 90 giorni. In caso di Via obbligatoria si aprirebbe una nuova istruttoria.

La richiesta delle cementerie è quella di ampliare la gamma dei combustibili

per l'attività degli impianti. Dal 2021 e fino al 2030 scattano penalizzazioni per chi non raggiunge determinati livelli di emissione di CO2 e l'utilizzo di Css permette di abbassare la soglia. L'opzione cementerie per chiudere il ciclo era già nei piani della Regione. Le alternative all'ampliamento delle discariche sono state messe nero su bianco già nell'aggiornamento del piano regionale del 2015 e in un documento Auri del 2018. Sono l'incenerimento, con la costruzione di un nuovo impianto dedicato di termovalorizzazione (ossia il terzo "camino" in Umbria, da collocare nella provincia di Perugia, dopo i due di Terni) e l'alternativa individuazione di impianti già funzionanti come le cementerie. La prima opzione non è considerata economicamente sostenibile né risulta parametrata, secondo Regione e Comuni, al fabbisogno dell'Umbria. L'altra possibilità è produrre e portare Css in attività già esistenti. In una prima fase sono state contemplate anche le centrali termoelettriche Enel, ma poi per queste sono subentrate altre prospettive. Restano le cementerie. Il nient, deciso, arriva dal Comune di Gubbio,

che da sempre si è opposto alla possibilità di bruciare i combustibili da rifiuti nelle cementerie. Intanto, nelle more della redazione del nuovo piano d'ambito da parte dell'Autorità regionale, che rappresenta i 92 Comuni, la Regione si appresta a ritoccare il piano di programmazione. Nel frattempo deve rispondere alla richiesta di Colacem e Barbetti.

NO DEI COMITATI

I comitati ambientalisti umbri, capitanati da Inceneritori zero, bocciano l'ipotesi di Css nelle cementerie. Si tratta di alcuni dei movimenti dalle cui denunce ha preso le mosse la maxi inchiesta sullo smaltimento illecito nelle discariche. Quello che oggi è il processo Gesenu. Nel documento di sintesi inviato all'Auri dai comitati c'è il "no all'inceneri-



Peso: 1-1%,11-42%



mento" in tutte le sue forme. Riguardo all'ipotesi di realizzare due impianti, nel perugino e nel ternano, per la produzione di Csx, da smaltire poi nei cementifici umbri, "si evidenziano diverse criticità", scrivono. Intanto lo scenario impiantistico "non è alternativo allo smaltimento in discarica. Nella migliore delle ipotesi, infatti, si prevede l'esaurimento delle volumetrie entro il 2027". Inoltre "si stima una spesa di 20 euro a tonnellata per la cessione del Csx

ai cementifici, un aumento dei costi per lo smaltimento. Il sistema non è flessibile perché si può solo trattare rifiuto residuo e non materiali provenienti da differenziata. Non è la migliore scelta ambientale dato che il recupero di energia che si può ottenere dalla parte riciclabile del rifiuto che va a comporre il Csx è inferiore rispetto al risparmio di energia che si avrebbe recuperando tali materiali come materia seconda. Va consi-

derata l'energia incorporata nel materiale, dall'estrazione al trasporto".

